



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

PROT. 75333
DELL' 11/10/18

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 19 del D.lgs. 152/2006)

Seduta del 08.10.2018

Parere n. 21/2018

OGGETTO: Ditta Veneta Fer-Cart Snc.
Sede legale e sede operativa: Via XXV Aprile, 13 – 30010 Campagna Lupia (VE). Intervento: Modifica sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Procedura di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con istanza acquisita agli atti per tramite SUAP con prot. n. 49121 e 49122 del 28.06.2018 la ditta Veneta Fer-Cart ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi all'art.19 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia in data 03.07.2018.

In data 11.12.2017 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto. Il sopralluogo è stato effettuato nell'ambito di una precedente istanza di verifica di VIA di cui al protocollo n. 91145 del 27.10.2017 che poi è stata ritirata con nota protocollo n. 9178 del 07.02.2018 e ripresentata con la presente istanza.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Durante la fase istruttoria non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

La ditta Veneta Fer-Cart Snc è titolare dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Campagna Lupia (VE) in via XXV Aprile 13, autorizzato con Determinazione n. 41798/09 rilasciata dalla Provincia di Venezia in data 29/06/2009.

Con riferimento all'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e all'Allegato A2 della L.R. 4/2016, il tipo di attività svolta nell'impianto è riconducibile alla seguente tipologia:

z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 – Competenza provinciale.

Le attività soggette a Verifica di Assoggettabilità a VIA sono le operazioni di recupero R3 ed R4. L'impresa svolge, inoltre, attività R12 ed R13 su rifiuti conferiti da terzi e D15 unicamente su rifiuti prodotti dall'attività aziendale.

Rispetto allo stato autorizzato la ditta chiede le seguenti modifiche:

- Introduzione di un nuovo macchinario di triturazione e pressatura del polistirolo;
- Introduzione di una nuova operazione R3 per il recupero del polistirolo;
- l'integrazione, per i rifiuti prodotti identificati dai codici CER 080318 e 191212, dell'operazione R13 in aggiunta a quella già autorizzata D15;
- spostamento del codice CER 070213 ricevuto da terzi dalla tipologia di rifiuti di "gomma" a quella di rifiuti di "plastica", con possibilità di poter eseguire le operazioni R13 ed R12 (selezione e cernita e riduzione volumetrica).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto in esame è localizzato nel Comune di Campagna Lupia, in via XXV Aprile n. 13, nell'area catastalmente identificata al Foglio n. 7 mappali 951 e 1010 (parte).

L'area è di proprietà della ditta Biella Leasing SpA, con cui Veneta Fer-Cart Snc ha stipulato un regolare contratto di leasing.

L'impianto è accessibile da via XXV Aprile tramite due accessi carrai, chiusi da cancelli metallici motorizzati.

Il centro abitato più vicino è quello di Campagna Lupia, il cui centro dista circa 1 km dall'impianto.



Figura 1 – Localizzazione impianto Veneta Fer-Cart Snc

Dal punto di vista urbanistico l'impianto si inserisce in area destinata ad attività produttive, denominata dal vigente strumento urbanistico Comunale, Piano degli Interventi, D1 "Zona produttiva industriale/artigianale art. 9 N.T.O".

L'impianto non risulta in contrasto con le previsioni del P.I. e del P.A.T..

L'area risulta essere a potenziale rischio idraulico per possibili allagamenti e presenza di falda a meno di 2 m di profondità. Al fine di minimizzare il rischio, l'impianto è stato progettato rialzato rispetto al livello stradale.

L'area è interamente recintata con ringhiera metallica sul lato fronte strada e con recinzione in rete metallica e barriera vegetale (siepe di altezza pari a circa 3 m) su tutti gli altri lati. Sui lati ovest e nord, in corrispondenza delle aree di lavorazione e stoccaggio del rifiuto/materiale costituito da metallo, sono presenti delle vasche separate da pareti di new-jersey (di altezza pari a 2,5 m).

I confini dell'impianto sono così identificati:

- nord: area agricola a seminativo;
- sud: area agricola a seminativo ed abitazione del proprietario dell'azienda, sig. Canton;
- est: via XXV Aprile;
- ovest: area agricola a seminativo.

L'unità abitativa più prossima all'insediamento, di proprietà del sig. Canton, dista circa 5 m dal perimetro aziendale. Altri insediamenti abitativi presenti nell'area sono localizzati a più di 30 m dal perimetro aziendale e separati da via XXV Aprile.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'area d'impianto può essere suddivisa in area esterna ed area interna al capannone.

L'area esterna, destinata a transito dei mezzi e stoccaggio di rifiuti, MPS ed EoW è pavimentata in calcestruzzo armato idrofugato. Tale area, dislocata attorno al capannone, è così suddivisa:

- area sud: è presente la pesa ed è dedicata al transito dei mezzi;
- area est: è destinata al deposito di cassoni scarrabili vuoti e al transito dei mezzi;
- aree ovest e nord: sono destinate alle operazioni di deposito preliminare dei rifiuti, lavorazione e deposito dei rifiuti e deposito per classi omogenee delle materie ottenute dalle operazioni di recupero.

Nell'angolo sud-ovest del piazzale è presente una tensostruttura dotata di telo plastificato retrattile, la quale viene tenuta con telone retratto per la maggior parte dei giorni dell'anno (cfr. DIA presentata al Comune in data 27/10/2014).

Le aree di deposito sono atte a contenere i rifiuti sia in cumuli che entro appositi container, cassoni scarrabili o altro contenitore idoneo alla tipologia del rifiuto ed alla sua movimentazione.

Il fabbricato in uso, di superficie complessiva di 697 m², è costituito da un struttura portante in c.a. prefabbricato, ad eccezione della zona uffici realizzata in muratura, e dispone di:

- un'area dedicata ad uffici amministrativi, servizi igienici e spogliatoi per il personale;
- un'area destinata al deposito di metalli pregiati e al deposito ed alla lavorazione apparecchiature elettriche ed elettroniche e carta.

Per lo svolgimento dell'attività l'azienda utilizza le seguenti attrezzature:

- carrello elevatore a gasolio;
- pressa alimentata ad energia elettrica del tipo oleodinamico continua con legatore automatico di potenzialità pari a 15 t/giorno, munita di nastro trasportatore;
- caricatore per metalli (ragno), dotato di cesoia, utilizzato nell'area esterna;
- utensili manuali ed elettrici;
- fiamma ossidrica per taglio metalli;
- cassoni e container scarrabili, ceste metalliche, big-bags in polietilene;
- autocarri con gru;
- trituratore per documenti di carta;
- macchina pelacavi elettrica.

È inoltre presente una cisterna per il deposito di carburante da 6.000 litri (dotata di bacino di contenimento di 6 m³).

L'attività autorizzata presso l'impianto comprende:

- *il recupero*, con ottenimento di materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (*End of Waste*), di frazioni di rifiuto quali rottami metallici (ferrosi e non), carta e cartone, apparecchiature e macchinari fuori uso;
- *la selezione e cernita* per l'ottenimento di partite omogenee di rifiuto selezionato da avviare a successivo recupero per frazioni di rifiuto quali vetro, legno, plastica e metalli;
- *lo stoccaggio*, mediante messa in riserva e deposito preliminare, di frazioni di rifiuti riconducibili a tutte le tipologie di cui sopra.

In relazione alle operazioni individuate dagli allegati B e C della parte IV del D.lgs. 152/2006 quelle con cui è codificata l'attività svolta sono:

- **R3**: riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi, riferito al recupero di rifiuti per la produzione di carta (ex MPS);
- **R4**: riciclo/recupero di metalli e dei composti metallici, riferito al recupero dei rottami ferrosi e metallici per l'ottenimento di ex MPS, che dovranno essere certificate ai sensi dei Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013;
- **R12**: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, riferito all'attività di selezione e cernita di partite omogenee di rifiuti da riclassificare con opportuno CER, destinate a recupero presso altri impianti;
- **R13**: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, riferita al deposito presso l'impianto dei rifiuti in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero previste presso lo

stesso o altri impianti;

- **D15:** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14, riferito al deposito dei rifiuti codificati con CER 191212 prodotti dalle attività di recupero svolte e destinati allo smaltimento presso altri impianti.

I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

- quantitativo massimo in stoccaggio: 650 t;
- potenzialità massima di trattamento: 100 t/giorno.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Attività previste dalla modifica

L'attività prevista dalla modifica è individuata nella variazione da manuale a meccanizzata dell'operazione di macinazione e pressatura del polistirolo, mediante un nuovo macchinario.

Si chiede che tale attività possa essere codificata come operazione di recupero R3.

Il procedimento meccanizzato prevede due operazioni sul rifiuto, una in serie all'altra:

- Una triturazione che riduce il polistirolo in piccole pezzature;
- Una compattazione che ricompona il materiale triturato in una forma a parallelepipedo che agevola stoccaggio e trasporto.

Le operazioni, eseguite interamente "a freddo", non modificano la natura chimica del materiale che, una volta subiti i trattamenti sopra descritti, verrà ceduto come MPS con le specifiche tecniche previste dalla norma UNIPLAST 10667-1.

Nel caso in cui non sia possibile classificare il materiale come MPS a causa delle impurità presenti, lo stesso verrà gestito come rifiuto prodotto e sarà riclassificato come rifiuto appartenente al sottogruppo CER 19.12 "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti e gestito con il CER 191204 – "Plastica e gomma". In questo caso l'operazione svolta sul rifiuto rimane l'R12.

Viene, inoltre richiesta l'integrazione, per i rifiuti prodotti identificati dai codici CER 080318 e 191212, dell'operazione di R13 "messa in riserva", in aggiunta a quella già autorizzata di D15 "stoccaggio provvisorio" e, relativamente al codice CER 070213 ricevuto da terzi, lo spostamento dello stesso dalla tipologia di rifiuti di "GOMMA" a quella di rifiuti di "PLASTICA".

Per questo rifiuto, viene, inoltre richiesto di poter eseguire sia l'operazione di messa in riserva in R13, che quella di selezione e cernita e riduzione volumetrica in R12.

Con riferimento alla richiesta di poter effettuare l'operazione di recupero R3 sui rifiuti costituiti da polistirolo si rimanda al competente ufficio rifiuti della CMVe la verifica dei requisiti previsti dalla normativa di settore in merito alla cessazione dalla qualifica di rifiuti; in caso non sussistessero tali condizioni l'operazione dovrà essere codificata come R12.

Rifiuti oggetto della modifica

I rifiuti oggetto della variazione da manuale a meccanizzata dell'operazione di triturazione e pressatura del polistirolo per cui, per cui si richiede di poter aggiungere anche l'operazione di recupero R3, sono individuati nei seguenti codici CER, tutti presenti nel raggruppamento "PLASTICA" di cui all'elenco di pag. 3 del provvedimento autorizzativo e precisamente:

150102	Imballaggi in plastica
170203	Plastica
191204	Plastica e gomma
200139	Plastica

Si precisa che le operazioni previste e descritte al punto precedente sono applicabili esclusivamente alla quota parte di tali rifiuti costituita da polistirolo. Per la parte di rifiuto identificata dai medesimi codici CER, ma costituita da altri tipi di plastica, non si richiede alcuna modifica.

Per i rifiuti individuati dai codici CER 070213, 080318 e 191212, si richiede, invece, quanto descritto al precedente punto.

Attrezzatura prevista dalla modifica

La modifica dell'attività di triturazione e pressatura del polistirolo da manuale a meccanizzata prevede il posizionamento nell'area indicata di un nuovo macchinario costituito da:

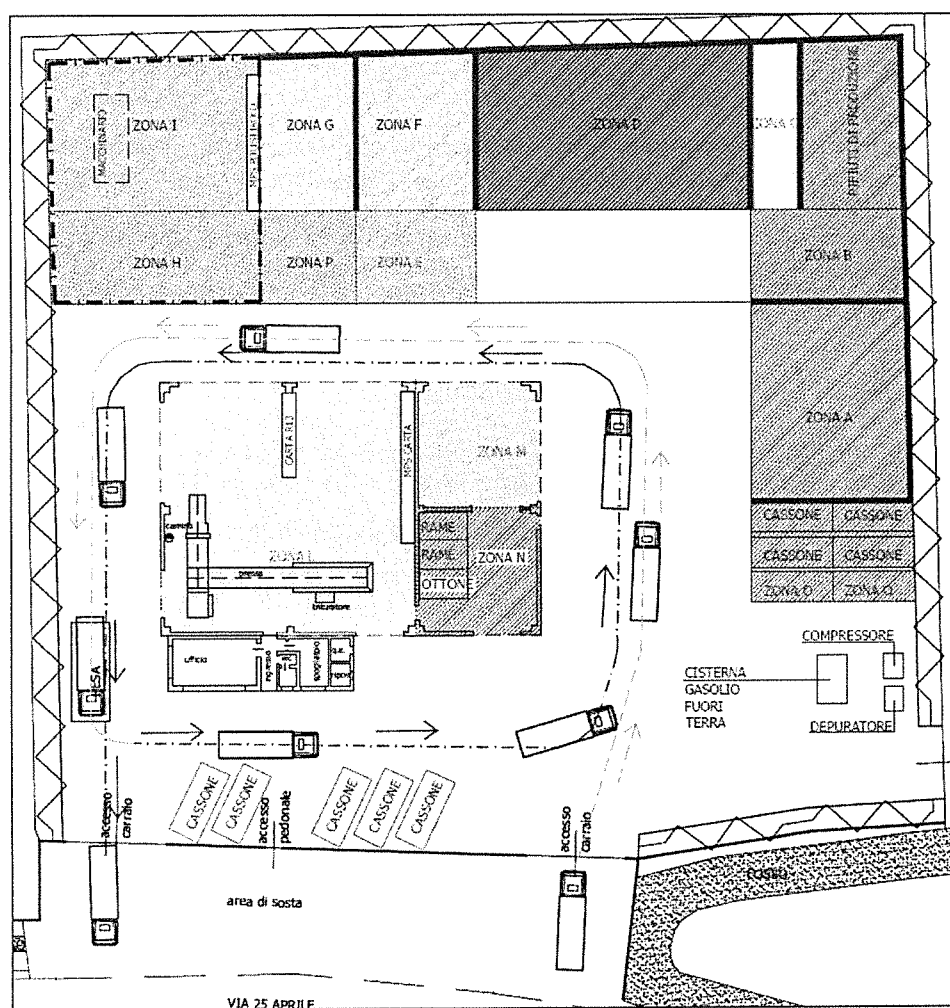
- Nastro di carico per l'ingresso del materiale;
- Trituratore con silos della Termodinamica, modello TD811 con vaglio da 20 mm e silos con capacità di 28 m³ per il contenimento del materiale triturato;
- Compattatore ed estrusore "coclea pressa tipo CP-EP 150 con portata di 150 Kg/h";
- Nastro di uscita del materiale trattato in forme stipabili su pallets.

Le macchine opereranno in serie per il tramite del deposito intermedio nel silo del materiale triturato.

La prima macchina tritura il rifiuto fino alla pezzatura impostata e lo recapita direttamente al silo di stoccaggio cui è collegata. La seconda macchina, anch'essa collegata al silo di stoccaggio, introduce il triturato in una tramoggia di alimentazione che alimenta una coclea; la coclea spinge il materiale in contrapposizione ad un freno idraulico e tale spinta produce l'effetto di compattazione. Sia la triturazione che la compattazione sono operazioni svolte "a freddo" e quindi, non determinano alcuna alterazione del materiale originariamente introdotto nella prima macchina.

La compattatrice produce il materiale compattato in forma di parallelepipedo (bricchetto) la cui sezione standard è di cm 38 x 38 mentre la lunghezza è variabile. Almeno inizialmente, si stima che la lunghezza possa essere di circa 40 cm.

È prevista la **modifica del lay-out** delle aree destinate alle attività autorizzate.



La nuova apparecchiatura per la lavorazione del polistirolo sarà posizionata sul lato sud-ovest dell'impianto (zona I), all'interno della tensostruttura con telone retrattile.

Le zone H ed I saranno ampliate a scapito delle zone G e P, che saranno ridotte e spostate leggermente verso nord

prendendo spazio dalle zone F ed E. Nella zona I verrà prevista un'area per il deposito di ex MPS costituite da polistirolo recuperato.

Le aree "Rifiuti di produzione" e zona C verranno tra loro invertite.

Tutte le altre zone rimarranno invariate.

Il nuovo macchinario sarà costituito da:

- nastro di carico per l'ingresso del materiale;
- trituratore con vaglio da 20 mm e silos da 28 m³ per il contenimento del materiale tritato;
- compattatore ed estrusore coclea pressa con portata di 150 kg/h;
- nastro di uscita del materiale trattato in forme stipabili su pallets.

Rispetto a quanto autorizzato non sono richieste modifiche nei quantitativi di rifiuti trattati.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Relativamente alla caratterizzazione degli impatti potenziali connessi con l'esercizio dell'attività, il proponente riporta per le principali componenti ambientali considerate le seguenti valutazioni.

Componente aria

La componente aria è interessata dalla presenza di un'emissione in atmosfera autorizzata, dalle emissioni diffuse prodotte dai mezzi d'opera impiegati presso il sito e dai mezzi di trasporto afferenti all'impianto.

Il punto di emissione, autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia con determinazione n.127/2017, è caratterizzato dall'emissione di polveri ed è afferente all'impianto di pressatura della carta servito da apposito impianto di aspirazione. Il gruppo di filtrazione usato è dotato di abbattitore a cartucce con pulizia ad aria compressa. Il limite per il flusso di massa fissato in autorizzazione è pari a 20 g/h. L'autorizzazione prescrive analisi annuale delle emissioni. Le analisi eseguite nel gennaio 2018 indicano un flusso di massa minore di 0,05 g/h.

Le attività di messa in riserva, cernita del materiale e recupero di rifiuti metallici, plastica, vetro e legno, vista la natura solida non polverulenta dei materiali, non producono emissioni in atmosfera.

Saltuariamente l'azienda svolge anche attività di taglio con fiamma ossidrica (8 ore/mese), attività eseguita all'esterno. Per il contenimento delle emissioni viene utilizzato un filtro carrellato a tasche completo di braccio snodabile. Il sistema è specifico per abbattere fumi di saldatura contenenti piccole percentuali di polvere, garantendo un'efficienza di filtrazione del 99% e, con l'utilizzo di idonei carboni attivi, anche un abbattimento degli odori.

Infine, è presente un impianto termico civile (stufa a pellet), utilizzata per il riscaldamento uffici.

La nuova attività di triturazione e compattazione meccanizzata del polistirolo, visti il tipo di materiale trattato ed il tipo di trattamento, non produrrà emissioni in atmosfera.

Considerata la tipologia di attività svolta e sulla base delle analisi effettuate il Comitato VIA ritiene l'impatto poco significativo.

Componente acque

L'attività in oggetto non produce refluo.

L'azienda è autorizzata allo scarico su corpo idrico superficiale con Determinazione n. 127/2016 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali interessati dalle lavorazioni vengono captate mediante caditoie/pozzetti e trattate in impianto di depurazione chimico-fisico prima dello scarico su scolo consortile "Scardovara Fondi Alti".

L'autorizzazione prescrive analisi annuali delle acque di scarico. Le analisi eseguite nel gennaio 2018 indicano valori di concentrazione inferiori ai limiti previsti dal DM 30/07/1999; si evidenzia che, per il parametro Azoto Ammoniacale, sommando l'incertezza al risultato dell'analisi si verifica il superamento del limite di legge (1.9 ± 0.2 mg/l).

Le acque reflue dei servizi igienici confluiscono nella pubblica fognatura.

Le acque dei pluviali sono raccolte mediante rete indipendente e recapitate direttamente su scolo consortile "Scardovara Fondi Alti".

Considerata la tipologia di attività svolta e sulla base delle analisi effettuate il Comitato VIA ritiene di monitorare l'impatto aumentando la frequenza delle analisi.

Traffico Veicolare

Allo stato attuale si stima un traffico indotto pari a 10-15 transiti di autocarri e 10 transiti di autovetture/furgoni al giorno.

L'attività per cui si chiede la modifica, non prevedendo un aumento dei quantitativi conferibili in impianto ma solo una diversa modalità di trattamento degli stessi, non comporta un aumento del volume di traffico in ingresso all'impianto, mentre l'utilizzo del compattatore in esame porterà una lieve diminuzione dei trasporti in uscita.

Considerata la tipologia di attività svolta e la situazione viaria del contesto il Comitato VIA ritiene l'impatto trascurabile.

Rumore

L'area in cui sorge l'attività ricade in Classe II – *Aree prevalentemente residenziali* e confina con ambiti di Classe II (proprietà del sig. Canton) e Classe III – *Aree di tipo misto*.

Allo stato attuale le sorgenti di rumore sono costituite dai macchinari fissi (pressa imballatrice carta-cartone, trituratore) e dai mezzi per la movimentazione interna (carrello elevatore e caricatore semovente).

L'impianto di pressatura e imballaggio di carta/cartone è collocato all'interno del fabbricato a ridosso dei lati chiusi e, in particolare, del lato occupato dagli uffici. Le movimentazioni di materiale pertinenti a detto impianto si svolgono all'interno del fabbricato stesso.

L'orario di esercizio dell'impianto è limitato al solo periodo diurno, nell'arco di 5 giorni lavorativi.

Al fine di valutare l'impatto acustico, è stata effettuata una Valutazione previsionale di impatto acustico a cura dell'ing. Roberto Furlan, iscritto al n.129 dell'Elenco dei Tecnici Competenti in Acustica della Regione Veneto.

I Livelli di Emissione calcolati in base al livello misurato alla sorgente proiettato alla distanza dei recettori in regime di propagazione in campo libero risultano inferiori a 50 dBA e pertanto conformi ai limiti assoluti di emissione diurni indicati dal P.C.A.T. vigente per la classe II (classe delle zone in cui sono ubicati i recettori abitativi).

Considerate le risultanze contenute nella relazione di Valutazione di impatto acustico il Comitato VIA ritiene l'impatto acustico poco significativo.

Rifiuti

I rifiuti prodotti derivano dalle attività di cernita e recupero, e sono costituiti prevalentemente da metalli ferrosi (CER 191202) e metalli non ferrosi (CER 191203).

In relazione all'attività svolta si valuta l'impatto riferibile alla produzione di rifiuti, comparata al beneficio derivante dall'attività di recupero eseguita sui rifiuti conferiti all'impianto, come positivo.

Paesaggio

Il nuovo macchinario sarà installato in area esterna. L'area è schermata da una siepe perimetrale di altezza pari a 4 m.

Considerato il contesto in cui si trova l'impianto il Comitato VIA ritiene l'impatto trascurabile.

Rete Natura 2000

Il Proponente, con dichiarazione formulata secondo le indicazioni di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGRV n.1400/2017, ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza (Allegato E), indicando quale fattispecie di esclusione "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000". Nella Relazione allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza (l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti).

Le analisi contenute nella Relazione danno riscontro alla non necessità della procedura di Valutazione d'incidenza ambientale.

Nel complesso dall'analisi si evidenzia una scarsa significatività degli impatti sulle componenti ambientali considerate in rapporto all'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi gestito dalla ditta Veneta Fer-cart Snc.

PRESIDI AMBIENTALI

Nello SPA sono indicati i presidi ambientali a tutela delle matrici ambiente idrico ed atmosfera:

- sistema di aspirazione delle polveri prodotte nella fase di pressatura della carta e filtrazione prima dell'emissione in atmosfera;
- pavimentazione impermeabile del piazzale esterno con relativo sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- impianto chimico-fisico per il trattamento delle acque di dilavamento prima dello scarico su corpo idrico superficiale;
- costante pulizia dei piazzali esterni eseguita con motoscopa.

È inoltre presente:

- recinzione perimetrale su tre lati costituita da barriera verde di altezza pari a 4 m per mitigare l'impatto sul paesaggio.

CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ La ditta Veneta Fer-Cart Snc è autorizzata all'esercizio dell'impianto di gestione di rifiuti non pericolosi sito in via XXV Aprile n.13 nel Comune di Campagna Lupia, ai sensi della Determinazione n.41798/09 rilasciata dalla Provincia di Venezia in data 29/06/2009.
- ✓ Nella documentazione presentata si precisa che:
 - NON è previsto alcun aumento di capacità di stoccaggio e di potenzialità di recupero dei rifiuti rispetto alle capacità e potenzialità già comunicate e legittimate con l'autorizzazione in essere;
 - NON è prevista la realizzazione di nuove opere;
 - la configurazione edilizia/impiantistica attuale del sito NON subirà alcuna modifica strutturale rispetto allo stato delle opere concessionate.
- ✓ Il piano degli Interventi del Comune di Campagna Lupia non prevede vincoli alla prosecuzione dell'attività in esame.
- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato.
- ✓ Il progetto non produce impatti significativi negativi sulle componenti suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ed atmosfera in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.

- ✓ Lo studio relativo alla Valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Campagna Lupia, nonché dei limiti differenziali.
- ✓ L'impatto del progetto nei confronti di vegetazione, flora e fauna si ritiene trascurabile,
- ✓ Le conclusioni della relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, escludono il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti Rete Natura 2000 più vicini all'impianto.
- ✓ Nella documentazione di progetto sono descritti i sistemi di contenimento presenti.

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato il Comitato VIA esprime parere di non assoggettamento a procedura di VIA per il progetto presentato dalla ditta Veneta Fer-Cart Snc, relativo alla modifica sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi esercitato dalla ditta presso l'impianto di via XXV Aprile 13 in comune di Campagna Lupia (VE), in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti poco significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area di interesse, con le seguenti prescrizioni:

1. Considerando i valori trasmessi relativamente al parametro azoto ammoniacale, al fine di verificare la funzionalità dell'impianto di trattamento chimico-fisico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, si prescrive un incremento della frequenza, per la durata di un anno, dei campionamenti di autocontrollo passando da annuale a trimestrale, con invio degli esiti alla Città Metropolitana di Venezia e ARPAV. In caso di superamento dei limiti siano adottate misure di miglioramento del trattamento delle acque da concordare con gli uffici competenti.
2. Successivamente all'entrata in funzione a regime del nuovo impianto, la Ditta dovrà svolgere un'indagine fonometrica al fine di verificare la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli acustici ambientali, i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Venezia e ARPAV. In caso di superamento dei limiti la Ditta dovrà attuare gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV delle misure adottate.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il Presidente

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

